

LEONESSA 1943/1944

(HAUPTSTÜTZPUNKT DER BANDEN)

“Per una più giusta valutazione del contributo dato da Leonessa alla guerra di Liberazione”

7. APR. 1944

AX/En
Fernschreiben 2745



Geheim!

An Heeresgruppe C / Ic

Ic-Tagesmeldung vom 7. April 1944

SA-AA KH 20-14/106
22

Von Armeeoberkommando 14/Ic

4) Bandenlage:

Bei eigenen Unternehmen gegen Banden im Raum Leonessa südwestl. Rieti 51 gezählte Feindtote. 3 MG, 2000 Schu

ENZO CLIMINTI

LEONESSA 1943/1944
(HAUPTSTÜTZPUNKT DER BANDEN)

“Per una più giusta valutazione del contributo
dato da Leonessa alla guerra di Liberazione”

GIUGNO 2001

AL LETTORE: Le vicende che interessarono Leonessa nel periodo 1943-44 sono state viste esclusivamente sotto il profilo bellico-militare.

Ringrazio il Sindaco Avvocato Paolo Trancassini e gli Amministratori del Comune di Leonessa per la fiducia che mi hanno accordato.

Un particolare ringraziamento va al Presidente dell'ANFIM di Leonessa Sig. Vitaliano FELICI, che mantiene vivo negli anni con la sua opera e con le sue iniziative il ricordo dei gloriosi Caduti di Leonessa, per la valida collaborazione che mi ha dato e per la preziosa documentazione che mi ha fornito.

*Ha collaborato alla stesura di questa relazione
il Cav. Adriana Ascani Climinti.*

PREMESSA

Il Consiglio Comunale di Leonessa con delibera n. 123/27.09.2000 mi ha dato incarico di effettuare una ricerca storica "per l'acquisizione di tutto il materiale occorrente e necessario a testimonianza dell'alto contributo di sangue dato da Leonessa alla Guerra di Liberazione e ciò al fine di una più giusta e adeguata valutazione di tale contributo".

La ricerca da me condotta ha messo in luce e confermato quella che è stata per secoli la caratteristica di Leonessa e del suo popolo, che sin dal remoto passato "imparò a difendersi e ad amare la libertà, della quale fu sempre custode gelosissimo ed orgoglioso, mal sopportando qualsiasi limitazione".

Infatti il popolo leonessano anche in quel tragico periodo che va dall'8 settembre 1943 al giugno 1944, mentre lo straniero occupava in armi il suolo della Patria, con slancio spontaneo, consapevole delle gravi rappresaglie alle quali sarebbe andato incontro, si oppose con ogni mezzo a quanti tentarono reiteratamente di sottomettere al regime nazi-fascista Leonessa "isola di Libertà".

La letteratura, gli storici italiani e stranieri hanno illustrato questa storia gloriosa, ma il più grande insperato riconoscimento viene dal nemico nazista, infatti il nome di Leonessa appare nei rapporti di guerra tedeschi a fianco dei nomi gloriosi di località del fronte di Cassino, Anzio e Nettuno ove più cruda infuriava la battaglia tra gli eserciti contrapposti. Leonessa venne a costituire per alcuni mesi alle spalle del nemico, un 3° fronte sul quale il Comando tedesco si vide costretto ad avviare forze consistenti già duramente impegnate altrove.

Quei rapporti operativi segreti arrivarono sino alle più alte gerarchie naziste e il nome di Leonessa fu letto e riletto; un nome sino allora sconosciuto ai più, un puntino insignificante sulle mappe militari del Comando Supremo, ma oramai balzato in primo piano, suo malgrado, alla ribalta della Storia della 2^a Guerra Mondiale.

Gen. Enzo CLIMINTI
della Società Italiana
di Storia Militare

SOMMARIO

Bibliografia

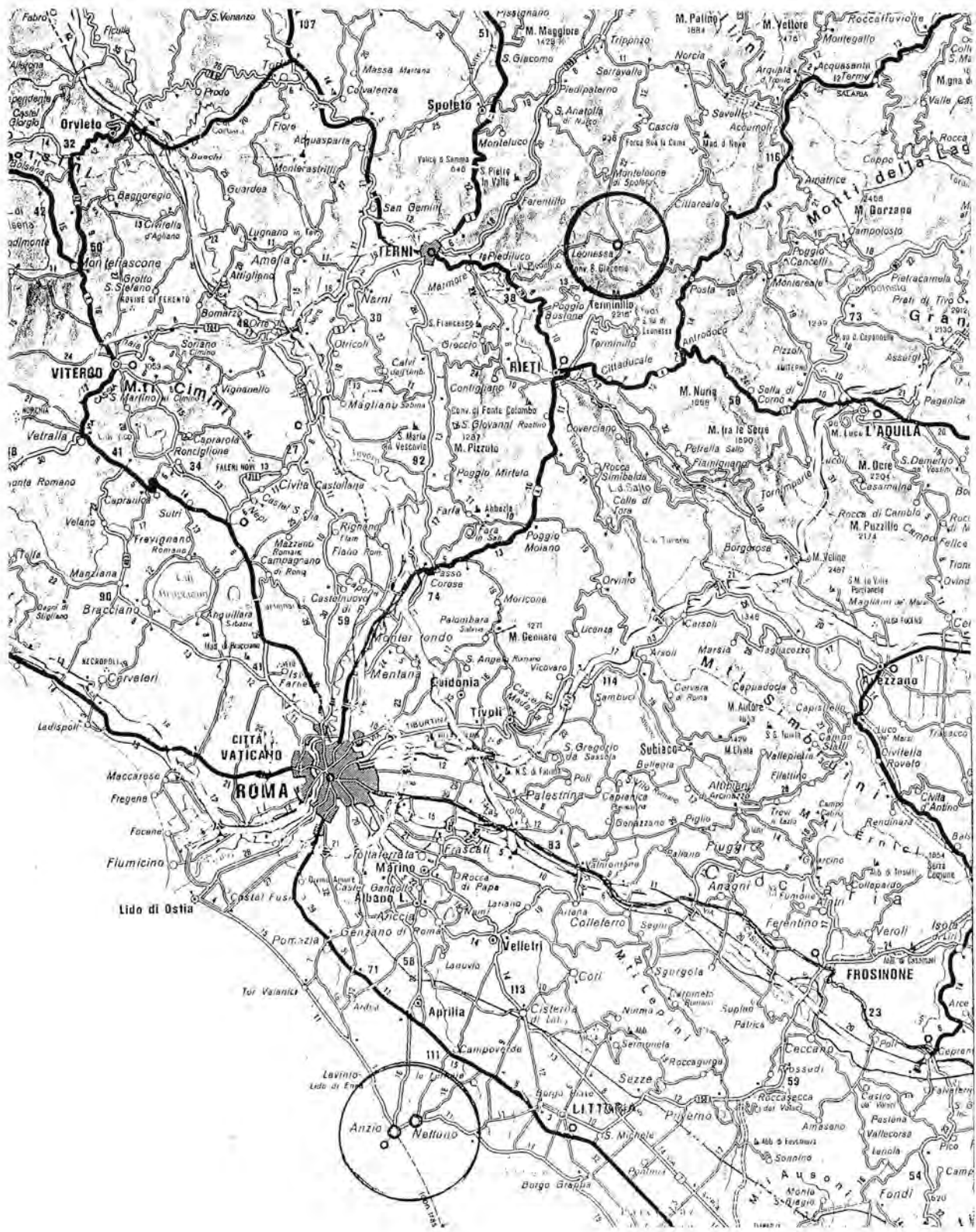
- 1 - Per una più giusta valutazione del contributo dato da Leonessa alla Guerra di Liberazione
 - 2 - La lotta al nazi-fascismo sull'altopiano di Leonessa
 - 3 - Le grandi imprese dei reparti tedeschi contro le formazioni partigiane e la città di Leonessa
 - 4 - Conclusioni
- Appendice – Documenti segreti e riservati allegati dal n. 1 al n. 18

BIBLIOGRAFIA

- P. Secchia - E. Nizza*: Enciclopedia del Fascismo e della Resistenza.
- B. Zenoni - A. Filipponi*: La Resistenza incisa sulle pietre - ANPI Terni 1976.
- AA.VV.*: L'Umbria nella Resistenza - Vol. I Editori Riuniti.
- AA.VV.*: L'Umbria dalla guerra alla Resistenza - ISUC 1998
- A. Bartolini - A. Terrone*: I militari nella guerra partigiana in Italia - S.M.E. 1998
- G. Schreiber*: La vendetta tedesca: Mondadori 2000
- R. Di Mario*: le Fosse Reatine - Rieti 2001
- Kriegstagebuch*: Diario di guerra 14^a Armata - Bundesarchiv Militärarchiv - Freiburg.
- Archivio di Stato di Roma e Rieti*: Documenti Ministero Interni.
- Monografie commemorative*: 7 aprile 1944 a cura V. Felici, Anfim e Comune di Leonessa anni 1995/96/97.
- Archivio personale dell'autore*: Note, monografie, testimonianze e memorie.

In Leonessa e il Suo Santo:

- 1969/31 *V. Palla*: Nella tormenta della primavera 1944.
- 1974/59 *Don Pio Palla*: 1944 Anno di Sangue.
- 1983/107 *G. Chiaretti*: Aprile 1944 Leonessa e Colle Croce di Nocera Umbra.
- 1997/191 *G. Chiaretti*: Ribelli per amore.
- 2000/208 *L. Pulcini*: Il rastrellamento e l'incendio di Villa Pulcini.
- 2000/211 *E. Climinti*: Unternehmen Osterei.
- 2001/216 *F. Valeri*: Viesci durante l'ultima guerra.



LEONESSA: Hauptstützpunkt der Banden - Punto strategico delle bande, come era definita dal nemico, distante solo 100 chilometri dal fronte di Anzio, costituì alle spalle dell'esercito tedesco un serio pericolo, che costrinse il Comando della 14^a Armata a distrarre dal fronte interi reparti, già duramente impegnati, per contrastare la guerriglia partigiana.

1 - PER UNA PIÙ GIUSTA VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DATO DA LEONESSA ALLA GUERRA DI LIBERAZIONE

La documentazione

Avere apposto il segreto per 50 anni agli atti riservati della 2^a Guerra Mondiale, custoditi negli archivi di Stato e vietata la loro consultazione, può avere certamente giovato a coloro che avevano interesse che non fossero conosciute situazioni a loro sfavorevoli, ed ha impedito di fare tempestivamente chiarezza e di chiudere definitivamente, con una obiettiva rigorosa ricerca, molti capitoli oscuri della storia italiana di quel periodo travagliato.

Questa segretezza non ha giovato certo alla popolazione di Leonessa, che coinvolta direttamente nelle vicende belliche post armistizio dell'8 settembre 1943, è stata privata a lungo degli atti originati dalla controparte tedesca e fascista, che descrivono e documentano gli scontri armati che ebbero luogo sull'alto piano di Leonessa e il peso che hanno avuto nelle operazioni belliche.

Non è stato facile oggi a distanza di 56 anni dalla fine della guerra, con le difficoltà di reperire le documentazioni dell'epoca e con la scomparsa della maggior parte dei protagonisti e testimoni delle vicende di allora, ricostruire questa storia.

Ma con un po' di fortuna siamo riusciti ad entrare in possesso di alcuni di quei preziosi rapporti segreti dell'Esercito tedesco e delle autorità di sicurezza della Repubblica di Salò, nei quali appare frequentemente la citazione di Leonessa, quale gloriosa protagonista delle vicende belliche di allora, "spina nel fianco" delle truppe germaniche e delle milizie repubblicane

Le linee guida della ricerca

Ho ritenuto necessario, per chiarire tutti gli aspetti della vicenda, formulare tre quesiti ai quali rispondere, traendo poi le conclusioni; il tutto corredato da documenti essenziali e da una sintetica descrizione delle principali vicende, esclusivamente di carattere bellico-militare, che interessarono il territorio comunale e la popolazione di Leonessa.

1° quesito: Quale collocazione, ampiezza e importanza è stata data dagli storici alla documentazione e divulgazione degli avvenimenti che videro la partecipazione diretta della popolazione di Leonessa alla lotta partigiana e alla Resistenza nel territorio comunale e limitrofo?

Risposta: La risposta al primo quesito è soddisfacente, infatti di Leonessa hanno parlato in molti, così la stampa, le enciclopedie, le pubblicazioni italiane e straniere, non sempre però con rigore storico, privilegiando spesso episodi che colpiscono la fantasia popolare e con le limitazioni dovute alla indisponibilità di documentazioni tenute segrete, che oggi cominciano a venir fuori.

Infatti solo di recente è venuto alla luce dagli archivi un documento di eccezionale importanza per la storia della Resistenza che è stato

acquisito agli atti ed è il rapporto segreto del Comando della 14^a Armata tedesca relativo alle operazioni del giorno 7 aprile 1944 sul fronte di Anzio e Cassino (All. 1). Nel rapporto appare il nome di Leonessa quale località dove è avvenuto un fatto d'arme.

Il nome di questa cittadina, allora quasi sconosciuto, viene alla ribalta nello scenario dei grandi avvenimenti bellici; Leonessa già indicata in altri rapporti operativi come "punto strategico delle bande" apre alle spalle del nemico un altro fronte sul quale vengono impegnati Gruppi di combattimento tedeschi sottratti dal fronte di Anzio e di Cassino.

Il documento è conservato nell'Archivio Militare di Friburgo; esistono poi, negli Archivi di Stato italiani i rapporti che documentano gli insuccessi subiti nel territorio di Leonessa dai reparti della Repubblica di Salò (All. 2-3-4-5-6-7-8).

2° quesito: Quali riconoscimenti di carattere morale hanno avuto i singoli cittadini leonessani caduti, feriti o superstiti che presero parte con valore alla lotta partigiana e alla Resistenza nel territorio comunale o limitrofo?

Risposta: La risposta è negativa e sconcertante; Leonessa ebbe 51 Caduti (All. 9), numerosi feriti, oltre 400 deportati e due frazioni date alle fiamme. Tuttavia anche se i nomi dei 51 Caduti sono riportati sulle lapidi, non solo a Leonessa, ma anche su quella collocata in Umbria sulla facciata del Comune di Terni, che comprende i Caduti della Brigata partigiana A. Gramsci, nessuno di questi eroici leonessani è stato proposto per una ricompensa al valor militare; eppure, tra quei nomi, figura quello del Ten. Cappellano Don Concezio Chiaretti, cappellano dei partigiani, quello del Ten. Roberto Pietrostefani, animatore della resistenza leonessana, quello del primo "Sindaco" di Leonessa "libera" Magg. Medico Ugo Tavani e i nomi di carabinieri, bersaglieri, alpini, giovani renitenti alla leva fascista che dopo l'8 settembre 1943 si erano dati alla macchia per non servire il nemico, aderendo alla Resistenza.

Questi valorosi Caduti, i sopravvissuti partigiani, patrioti, fiancheggiatori sono stati trascurati e ignorati da chi aveva il dovere di ricordarli adeguatamente, mentre i loro avversari nazisti, ufficiali, sottufficiali e soldati che avevano operato contro di loro nel territorio leonessano, vennero tempestivamente proposti per la concessione della croce di ferro di II classe al valor militare, come risulta chiaramente da alcuni documenti acquisiti presso l'Archivio Militare di Friburgo (All. 10-11-12).

3° quesito: Quale riconoscimento è stato tributato al Gonfalone del Comune di Leonessa in rapporto all'impegno collettivo profuso dalla popolazione nella lotta armata contro i reparti della Wehrmacht, delle SS Polizei e della Repubblica di Salò, che più volte, ma inutilmente, tentarono con le minacce, con il ricatto, con la forza delle armi di sottomettere la popolazione leonessana al regime nazi-fascista?

Risposta: *La risposta al 3° quesito è deludente; il glorioso Gonfalone di Leonessa, già glorioso perché la comunità aveva dato alla Patria oltre 300 suoi figli sacrificatisi sui campi di battaglia della 1^ e 2^ Guerra Mondiale, tra i quali si contano 1 Medaglia d'Oro e numerose d'Argento, veniva decorato per il contributo dato alla resistenza, seppure con una bella motivazione, di Medaglia d'Argento al valor civile, quasi che i fatti avessero avuto luogo in tempo di pace o si fosse trattato di una operazione di soccorso per pubblica calamità (All. 13).*

I Meriti di Leonessa

Eppure a Leonessa vanno riconosciuti molti meriti che hanno avuto anche un peso dal punto di vista bellico-militare, come è emerso dai rapporti della 14^ Armata, tra i quali riteniamo rilevanti:

- Avere tagliato sugli altopiani dell'Appennino Centrale, nell'inverno 1943-44, quelle linee di comunicazione stradale, meno battute dalla aviazione alleata, che il Feldmaresciallo Kesselring riteneva essenziali per i rifornimenti del fronte montano Cassino-Sangro e per la inevitabile ritirata delle sue truppe verso Nord (All. 17).

- Avere più volte costretto il Comando della 14^ Armata a sottrarre dal fronte interi reparti, anche per lunghi periodi, per tentare di tenere aperte le suddette linee di comunicazione con azioni di rastrellamento e contro guerriglia.

- Avere scelto la libertà, consapevole del pericolo al quale andava incontro, staccandosi dalla giurisdizione della Prefettura fascista di Rieti dandosi una sua autonomia amministrativa.

Al termine delle operazioni belliche Leonessa contò 51 Caduti, partigiani o semplici cittadini, numerosi feriti, oltre 400 persone fatte prigioniere e deportate e due paesi dati alle fiamme.

Il valore dei cittadini leonessani e il loro operato non si misurano in numero di morti, ma con la validità e la efficacia della loro attiva opposizione al nemico e la scelta di libertà.

Il valore morale di questa opposizione e di questa scelta, che fece di Leonessa una "Isola di Libertà", è incommensurabile!

Perché a suo tempo non vi è stato un adeguato riconoscimento dei meriti di Leonessa?

Leonessa, già terra di Abruzzo, dal 1927 provincia di Rieti nell'Alto Lazio ai confini con l'Umbria, ha sempre risentito positivamente o negativamente di questa sua posizione geografica. Infatti nell'ultimo conflitto mondiale, nel periodo della Resistenza, il territorio di Leonessa, pur facendo parte della regione Lazio, venne praticamente a trovarsi sotto la giurisdizione del Comando della brigata Partigiana A. Gramsci - Umbria operante nel limitrofo territorio, e così i fasti

gloriosi della resistenza leonessana vennero inglobati nella storia della Resistenza umbra.

Nell'immediato dopo guerra, la dipendenza amministrativa e politica di Leonessa da autorità provinciali e regionali del Lazio e non da quelle umbre, fu causa di una inadeguata valutazione della tenace, valorosa, lunga opposizione armata al nemico nazi-fascista. Ne conseguì che al Gonfalone della città venne attribuita una decorazione al valor civile e non al valor militare e nessuno dei Caduti di Leonessa venne proposto per una ricompensa al valor militare.

Delle centinaia di partigiani, patrioti e fiancheggiatori superstiti è risultato che solo due militari originari del luogo, vennero decorati rispettivamente di medaglia d'Argento e Croce di Guerra al valor militare. Ben poca cosa!

Il gonfalone di Leonessa simbolo di valore e di libertà

Il Gonfalone di Leonessa non dovrebbe essere soltanto il simbolo della "Araldica comunale" ma dovrebbe ricordare agli italiani il sacrificio di tanti cittadini che hanno dato la vita sui fronti di guerra e l'eroico comportamento di una intera popolazione che, con slancio spontaneo, consapevole delle gravi rappresaglie alle quali sarebbe andata incontro, si oppose con ogni mezzo alle truppe tedesche e della repubblica di Salò, che tentavano reiteratamente, con la forza, di sottomettere al regime nazi-fascista Leonessa, "Isola di Libertà".

2 - LA LOTTA AL NAZI-FASCISMO SULL'ALTOPIANO DI LEONESSA

L'organizzazione

Organico delle forze della resistenza leonessana e distribuzione sul territorio – Basi operative – Accantonamenti – Posti di blocco- Posti di osservazione ed allarme – Servizi sanitario e spirituale.

Premessa: Il territorio di Leonessa è costituito da un altopiano che va dagli 800 ai 1000 metri circondato da montagne che raggiungono l'altezza di 2000 metri; oltre al capoluogo, sull'altopiano sono distribuite 37 frazioni.

Il Capoluogo è crocevia di strade rotabili di montagna che collegano l'Abruzzo e l'alta Sabina con l'Umbria e le Marche; queste strade ebbero particolare importanza nell'ultima Guerra Mondiale per il movimento ed il rifornimento delle truppe tedesche schierate sul fronte montano di Cassino e del Sangro, perché meno battute dall'aviazione alleata.

Organici: Per quanto riguarda l'organico dei partigiani e dei patrioti leonessani bisogna tener conto che al termine delle ostilità molti non presentarono la domanda per il riconoscimento delle qualifiche, perché ritennero che queste sarebbero state attribuite d'ufficio, mentre gli oriundi, i militari alla macchia ed altri lasciarono subito il territo-

rio, né sul posto fu presa l'iniziativa di compilare i ruolini delle squadre di giovani che operavano nel territorio di Leonessa. Fattore principale che determinò questa situazione di carenza documentale fu la scomparsa dei più alti esponenti della Resistenza locale, perché fucilati dai tedeschi.

Tuttavia oltre alle cifre ufficiali che saremo in grado di esporre, bisogna considerare che prescindendo dalla attribuzione delle qualifiche di partigiani o patrioti, la quasi totalità della popolazione di Leonessa si schierò, dopo l'8 settembre 1943, contro il regime nazi-fascista.

Si ebbe una sola importante defezione da questa scelta, quella della nota Rosa Cesaretti, feroce delatrice per vendetta ed ignobili motivi personali.

La popolazione di Leonessa contribuì con una consistente aliquota di cittadini alla formazione delle bande partigiane che operarono sul territorio di Leonessa e in quello limitrofo Umbro.

A causa della indisponibilità di dati anagrafici completi non è possibile quantificare con esattezza tale partecipazione, si presume tuttavia ragionevolmente, che la cifra superi largamente le 100 unità.

Presso il Ministero della Difesa, limitatamente ai cittadini nati a Leonessa e quindi con esclusione di tutti gli oriundi che numerosi si rifugiarono in quel territorio, sono 67 quelli che risultano avere ottenuto la qualifica di partigiani combattenti, altri 9 sono stati qualificati patrioti.

Alla sede comunale erano presenti gli esponenti della Resistenza leonessana che facevano parte del C.N.L. locale; le funzioni di comandante militare vennero esercitate in pratica del Ten.Cpl. Roberto Pietrostefani e da alcuni partigiani di Leonessa ai quali vennero riconosciute funzioni di comando di livello inferiore.

Tuttavia vi fu una stretta collaborazione con il Comando della brigata partigiana A. Gramsci Umbria che, nell'alternanza delle situazioni, esercitò la sua influenza sul territorio intervenendo anche nella esecuzione di azioni operative di maggiore impegno. Oltre alla presenza di squadre autonome che facevano capo al C.L.N. di Leonessa, in numerose frazioni dell'altopiano erano sorti nuclei di patrioti, e praticamente i cittadini e gli agricoltori, che non possono essere definiti partigiani, esercitarono attivamente la funzione di fiancheggiatori, quali informatori, sabotatori, staffette, guide di squadre partigiane e di militari anglo-americani sbandati diretti verso le linee alleate.

In particolare i contadini decentrati sull'altopiano, formarono una rete permanente logistica, con punti di rifornimento viveri e di accantonamento.

Basi operative e accantonamenti: Leonessa venne considerata nei rapporti operativi segreti della 14^a Armata diretti al Comando Supremo del Federmaresciallo Kesselring, "Hauptstützpunkte der Banden" – Punto principale della bande.

Inoltre fu base permanente e accantonamento partigiano la frazione Pulcini, che venne per questo motivo data alle fiamme dai tedeschi.

Nella frazione Piedelpoggio funzionò nell'edificio scolastico un accantonamento per partigiani e giovani renitenti alla leva, giunti anche da località lontane.

Posti di blocco: vennero collocati sulle rotabili di accesso all'alto piano in località Casa Cantoniera al Passo del Fuscello sulla rotabile proveniente da Rieti e in località Albaneto sulla rotabile proveniente da L'Aquila – Posta, presidiati da nuclei partigiani.

Posti di osservazione e allarme: vennero istituiti in punti dominanti e in particolare sul Monte Massi - nord Leonessa con compiti di allarme per le formazioni partigiane di base a Monteleone e Cascia. Nei pressi di Leonessa alla cabina elettrica, venne attivato a cura di un residente partigiano, Olindo Fassatelli, un servizio segreto di informazione e anche di allarme che utilizzava le linee telefoniche non controllate della rete elettrica della Soc. Terni che aveva diramazioni sino all'Aquila e informatori erano infiltrati nel Comando della GNR di Rieti.

Servizi Sanitario e Assistenza Spirituale: vennero assicurati rispettivamente da un medico condotto (Dr. Casella) coadiuvato da un laureando in medicina (Santoni), e dal Cappellano militare Don Concenzio Chiaretti esponente della resistenza che si prodigava anche in opere assistenziali e umanitarie. Nel periodo della zona libera costituita sull'altopiano da Leonessa a Norcia, i partigiani feriti o ammalati, usufruirono di ricovero e assistenza medica, presso l'Ospedale di Cascia; uno di questi fu Zelli Ezio giovane oriundo leonessano, graduato di Marina, medaglia d'argento al Valor Militare, rimasto ferito in uno scontro con i tedeschi, il 19 marzo 1944 al ponte di Villa Bigioni di Leonessa.

Cicli operativi

In relazione alla partecipazione di Leonessa alla guerra di Liberazione dall'8 settembre 1943 al giugno 1944, questo periodo può essere diviso in 3 cicli:

1° ciclo – settembre/dicembre 1943 – Può essere definito un periodo di orientamento, di organizzazione, di reperimento delle armi e di aggregazione tra le varie componenti della Resistenza, anche se non mancarono episodi di guerriglia e di reazione cruenta delle forze armate tedesche.

2° ciclo - gennaio/marzo 1944 - E' il periodo nel quale si sviluppò appieno l'attività partigiana che culminò con le più importanti azioni contro i presidi delle milizie della Repubblica di Salò e la liberazione di un vasto territorio nell'Appennino centrale.

3° ciclo – aprile/giugno 1944 – Questo periodo si contraddistingue per

la massiccia offensiva delle truppe tedesche, sottratte dal fronte di Anzio e Cassino nel tentativo, solo in parte riuscito, di liberare le strade di montagna dalla presenza delle formazioni partigiane.

Nei primi di aprile Hitler dette ordine che il comando delle operazioni contro i "ribelli" passasse dall'Esercito alle SS, che istituirono il comando per la lotta contro le bande "Stab fur Bandenbekämpfung", che fu operativo nel territorio delle province di Rieti, Terni e Perugia dal 12 aprile 1944.

Sintesi degli avvenimenti bellico-militari nel territorio comunale di Leonessa

L'8 settembre 1943 a Leonessa, dove la popolazione è cresciuta da tempo notevolmente per l'arrivo degli sfollati dalle città bombardate, tra i quali molti giovani studenti ed altri in attesa della chiamata alle armi, dei confinati politici, degli stranieri al domicilio coatto, dei militari in licenza o ammalati provenienti dalle zone di guerra, nella incertezza generale, si pongono in evidenza due figure, una quella religiosa nella persona del Parroco ed una quella militare nella persona del Comandante della stazione dei Carabinieri.

Il Primo, Don Pio Palla già valoroso cappellano militare nella 1^a Guerra Mondiale, che era riuscito a mantenere integra l'autonomia della Chiesa locale dal regime politico, alla notizia dell'armistizio pone all'erta il popolo con il suono a distesa delle campane collocandosi in primo piano come guida e punto di riferimento per il popolo. Verrà in seguito arrestato, ma sfuggirà fortunatamente alla fucilazione.

Il secondo, Maresciallo M. Laurenza nei giorni che seguono, avvierà in montagna i militari presenti, quelli sbandati che giungeranno numerosi e i giovani che non intendono aderire alla leva fascista; li seguirà poi alla macchia con tutto il personale della caserma (All. 14).

Leonessa ebbe anche il suo ideologo nella persona dell'Avv. socialista Giuseppe Chimenti, noto esponente della opposizione al regime.

Molti giovani del paese si armano impossessandosi delle armi del Presidio militare del campo di concentramento di Ruscio.

Ottobre 1943: Già da quel mese le rotabili che adducono a Leonessa vengono munite dai Comandi tedeschi di cartelli indicanti il pericolo di bande e nello stesso mese iniziano le prime incursioni di reparti tedeschi e Leonessa conta i suoi primi Caduti. Leonessa si impegna nella lotta partigiana come segue:

- Diventa centro di accoglienza di un consistente numero di stranieri, perseguitati politici, militari italiani sbandati, militari anglo-americani, greci, iugoslavi, albanesi, russi, fuggiti dai campi di concentramento, giovani renitenti alla leva fascista.

- Diventa in pratica centro logistico delle formazioni partigiane che operano nel suo territorio e limitrofo.

- Organizza squadre partigiane che saranno poi identificate glo-

balmente come "Battaglione Leonessa".

- Diviene la prima città libera in Italia centrale che si dà una sua autonomia amministrativa, staccandosi dalla giurisdizione della prefettura fascista di Rieti.

- Si oppone alla esecuzione di tutti i bandi nazi-fascisti, compreso quello della leva e si oppone con la forza alla requisizione del bestiame.

- Attiva un servizio segreto informativo e di allarme utilizzando le linee telefoniche delle centrali elettriche. La efficienza di questo servizio verrà ufficialmente riconosciuta dal Comando della 14^a Armata tedesca che vede vanificate le sue azioni di sorpresa (All. 15/III).

La guerriglia e la controguerriglia:

- Durante tutto l'inverno seguono episodi di guerriglia con la distruzione di ponti, con la effettuazione di colpi di mano ai magazzini degli ammassi del grano e di viveri che vengono sottratti alla disponibilità delle autorità fasciste di Rieti e distribuiti direttamente alla popolazione (All. 16).

- Pattuglie di militi della Guardia Nazionale Repubblicana di Rieti in perlustrazione sull'altopiano vengono catturate e disarmate (All. 5).

- Più volte reparti del Battaglione OP occupano Leonessa a scopo intimidatorio e tentano azioni di controguerriglia con scarsi risultati (All. 3-5-6-7).

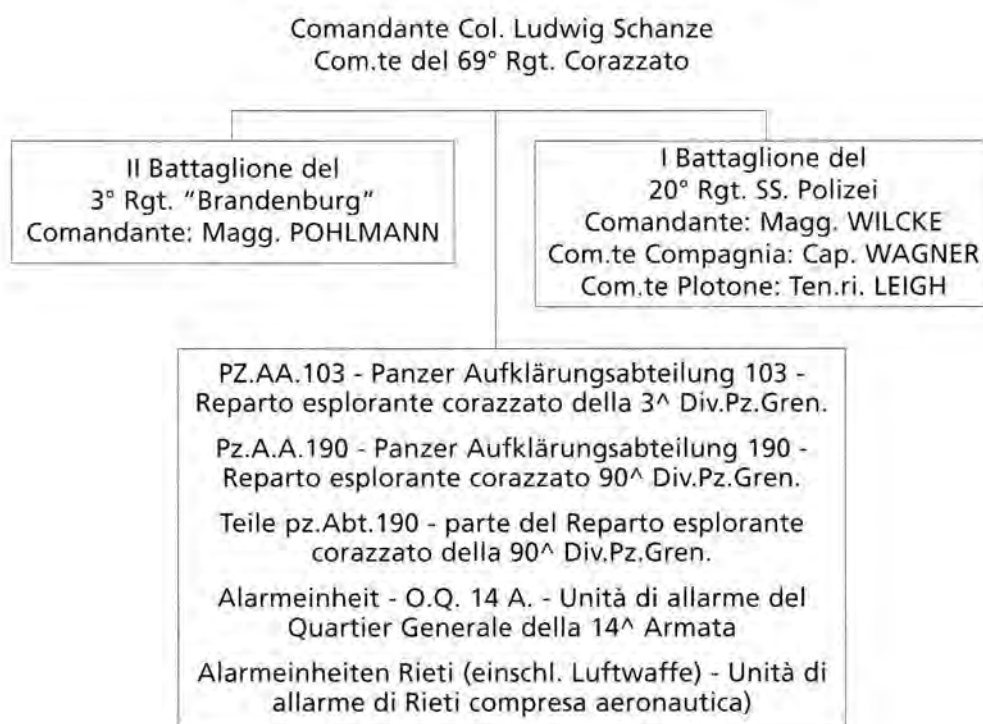
- I presidi della Guardia Nazionale fascista vengono attaccati e disarmati. Tra queste azioni importante è quella del disarmo del Presidio di Vindoli di Leonessa, dove partigiani e cittadini fanno prigionieri, che in considerazione della loro giovane età verranno ammoniti e inviati alle loro case (All. 2-3).

- I reparti della G.N.R. di Rieti sono costretti ad abbandonare Leonessa, lasciando l'incarico al Comando tedesco di circondare a distanza la zona montana e le vie di accesso con posti di blocco.

3 - LE GRANDI IMPRESE DEI REPARTI TEDESCHI CONTRO LE FORMAZIONI PARTIGIANE E LA CITTÀ DI LEONESSA

Leonessa viene attaccata da ingenti forze nemiche all'alba del 31 marzo 1944. Ha inizio la "Grossunternehmen gegen die Banden".

ORGANIGRAMMA DEI REPARTI OPERANTI



Prendono parte alla operazione anche formazioni della 116 Legione della Guardia Nazionale Repubblicana di Rieti ed una Compagnia di militari tedeschi della Flak al comando del Cap. Hank nella quale è inserito un plotone della G.Naz.Rep. di Rieti. Questa Compagnia potrebbe identificarsi nella unità d'allarme fornita dal presidio tedesco dell'aeroporto di Rieti, già sopra citata.

La mattina del 31 marzo i Reparti esploranti corazzati che precedono il gruppo "Schanze", spazzato via il posto di blocco partigiano al Passo del Fuscello dilagano sull'altopiano.

Leonessa è indicata nei rapporti segreti della 14[^] Armata trasmessi al Feldmaresciallo Kesselring come "Hauptstützpunkte der Banden" – punto strategico delle bande - rapporto n. 2876/9.4.44.

L'azione militare sull'altopiano si fraziona in decine di episodi e dura sino al 7 aprile. Nel rapporto giornaliero segreto di quella giornata della 14[^] Armata, Leonessa è citata a proposito di 51 nemici uccisi; nel rapporto segreto del 15 aprile viene ammesso che nelle operazioni nella zona di Rieti è stato rilevato "un buon funzionamento del servizio di informazioni dei banditi", viene anche ammesso che alcune formazioni partigiane sono riuscite a sganciarsi e quindi il problema non è risolto.

- I reparti tedeschi al termine delle operazioni militari di rastrellamento, poiché nella maggior parte dei casi non riuscirono ad aggan-

ciare le principali formazioni partigiane, fecero seguire una immediata indiscriminata rappresaglia contro la popolazione inerme del luogo, sembra sussidiati anche da elementi di formazioni italiane non ben identificate e da delatori. Questa situazione si verificò anche a Leonessa e Cumulata dove vennero fucilati 35 cittadini oltre quelli caduti in altre circostanze. **Purtroppo sino ad oggi, all'infuori delle periodiche manifestazioni pubbliche di cordoglio per le vittime dei massacri, non è stata avviata o finanziata, neanche dalle organizzazioni che si richiamano ai valori della Resistenza, una seria ricerca per far luce su questi gravi episodi, nonostante siano state rese disponibili presso gli Archivi di Stato italiani e tedeschi le documentazioni dell'epoca.**

Dai rapporti segreti della 14^a Armata tedesca

Nei rapporti segreti firmati dal Capo di S.M. Gen. Hausser diretti per telescrivente al Feld Maresciallo Kesselring, nessun accenno è fatto a rappresaglie o fucilazioni di civili inermi, ma vengono fatte importanti ammissioni sull'esito dell'operazione bellica, non certo risolutiva, nonostante l'impiego di forze rilevanti e il numero di vittime provocate: in merito alla lotta contro le bande oltre alle località del fronte di Anzio e Cassino è citata Leonessa nel cui territorio e ad ovest di Rieti sono stati uccisi 51 nemici e catturate 3 mitragliatrici e 2000 munizioni (all. 1).

Nel rapporto sulla situazione delle bande dal 1° al 15 aprile 1944 il Gen. Hausser dichiara che le zone delle bande devono essere considerate ancora pericolose; che nelle operazioni condotte dal 31.3 al 7.4.1944 nel reatino un gruppo di banditi organizzati è riuscito a fuggire in parte verso nord-est e in parte verso est; nel corso delle operazioni nella zona di Rieti è stato rilevato il buon funzionamento del servizio di informazioni dei bandini. I banditi hanno opposto una seria resistenza solo in casi sporadici. Anche il loro armamento è del tutto scadente. Sono riusciti invece a peggiorare la nostra azione bellica con sbarramenti e con la distruzione di ponti. (all. 15).

Nonostante le perdite subite, la Resistenza non è piegata e la guerriglia continuerà sino a quando le truppe tedesche lasceranno l'Italia centrale nel mese di giugno in ritirata verso Nord.

L'ultimo episodio ha per teatro la frazione di Ocre di Leonessa dove un giovane carabiniere alla macchia accorre alle grida di alcuni abitanti che sono oggetto di una aggressione da parte di soldati in ritirata; il carabiniere affronta coraggiosamente tre soldati, ne ferisce uno e mette in fuga gli altri. La reazione tedesca è immediata e il paese viene attaccato in forze, ma la popolazione al completo lo ha tempestivamente abbandonato rifugiandosi sui monti. La rabbia si sfoga sulle case, il paese viene saccheggiato e in parte dato alle fiamme.

Le pattuglie di guastatori che chiudono la ritirata dei reparti te-

deschi vengono messe in fuga nei pressi del paese da una squadra di partigiani leonessani.

Con questo ultimo scontro a fuoco si chiudono i 10 mesi di opposizione armata al nemico della popolazione di Leonessa.

Per alcuni giovani del paese la lotta non è terminata, continueranno a combattere il nemico nei gruppi di Combattimento del risorto Esercito Italiano.

I caduti e le vittime della guerriglia

Leonessa dall'8 settembre 1943 al giugno 1944 ebbe almeno 51 Caduti, numerosi feriti e 400 prigionieri.

Tuttavia ancora oggi non è stato possibile dare un nome e una nazionalità ad alcune vittime i cui resti vennero trovati sui monti o nei pressi dell'aeroporto di Rieti in una fossa comune; quello che avvenne in montagna tra gli uomini delle opposte fazioni non lo sapremo mai.

La certezza è questa: i partigiani sul territorio di Leonessa non fucilarono mai i militi della Guardia repubblicana fascista catturati con le armi in pugno; li disarmarono, li privarono dell'equipaggiamento, li ammonirono e li rimandarono ai loro paesi di origine e furono numerosi. Così per i soldati tedeschi, anzi quelli rimasti feriti ebbero le prime cure a Leonessa da medici partigiani (Casella e Santoni) e furono poi rilasciati, esistono in proposito le testimonianze.

Al contrario tutti i partigiani armati o disarmati catturati, vennero passati per le armi sul posto.

Così i tedeschi possono riportare nei loro rapporti cifre spaventose di partigiani o fiancheggiatori uccisi.

Durante la grande operazione contro le bande condotta dal gruppo di combattimento "Schanze" dal 30 marzo al 7 aprile 1944 i tedeschi fecero 296 morti e 698 prigionieri (All. 15-V).

Giugno 1944 la liberazione di Leonessa

Leonessa, in realtà si era già liberata con le sue forze, né fu necessario l'intervento di "liberatori di rito", quali le truppe anglo-americane che tanto entusiasmo suscitavano nella folla al loro arrivo.

Attorno alla metà del mese di giugno, dopo il conflitto a fuoco con gli ultimi guastatori tedeschi in ritirata, che si erano avvicinati all'abitato, il Col. De Napoli del R. Esercito, uscito dalla clandestinità, assunse i poteri militari coadiuvato da una squadra di partigiani, ex militari e volontari.

Con l'aiuto del disertore cecoslovacco dell'Esercito tedesco Franz Ladislav fu provveduto alla bonifica degli esplosivi; venne anche ricostituito il Comitato di Liberazione Nazionale locale in sostituzione di quello i cui componenti erano stati fucilati.

A mano a mano, riaperte le comunicazioni, i profughi, gli sbandati, gli stranieri, i perseguitati politici, i militari, gli oriundi lasciarono il paese e la popolazione riprese, seppure tra notevoli difficoltà del momento, le normali attività, e su Leonessa cadde l'oblio.

4 - CONCLUSIONI

Mancò nel dopoguerra una giusta adeguata valutazione dell'alto contributo di sangue dato da Leonessa alla guerra di Liberazione; ne abbiamo spiegato in parte le cause, ma il motivo principale è da attribuirsi al fatto che con la scomparsa dei valorosi esponenti della Resistenza leonessana, fucilati dai nazi-fascisti, vennero a mancare i principali elementi di continuità, che potevano assicurare autorevolmente, al momento opportuno, questo importante meritato riconoscimento, guadagnato con il sangue dei suoi figli.

Tuttavia riteniamo con questa ricerca di avere assolto positivamente il compito affidatoci dalla Amministrazione Comunale di Leonessa, essendo riusciti a raccogliere materiale documentale di notevole importanza, sino ad oggi rimasto sconosciuto, che illustra ampiamente il valore del popolo di Leonessa, con documenti tra l'altro della controparte nemica, che vengono a colmare quel vuoto storico creatosi con la scomparsa dei valorosi esponenti della Resistenza leonessana.

Una cosa è certa, inconfutabile e di grande rilievo: i partigiani, peraltro male armati e male equipaggiati che operarono nel territorio di Leonessa e limitrofi, i patrioti, i fiancheggiatori, la popolazione, ebbero un peso rilevante nelle operazioni belliche, poiché come abbiamo detto e documentato, costrinsero il Comando Germanico a distrarre interi reparti dal fronte di Anzio e di Cassino per combattere la guerriglia.

- Al termine del ciclo operativo condotto ai primi di aprile dal Gruppo di Combattimento "Schanze", il Comando Supremo constatò che la guerriglia sugli altopiani di Leonessa - Cascia - Norcia non era debellata e fu costretto per ordine di Hitler a costituire uno speciale Comando per la lotta contro le bande "Stab fur Bandenbekämpfung" agli ordini delle SS. Nel territorio delle province di Perugia, Terni e Rieti il comando venne affidato al Gen. SS Polizei Von Kamptz con sede a Spoleto, che dovette riprendere le operazioni contro i partigiani impegnando ingenti forze sino al mese di giugno quando le truppe tedesche si ritirarono verso nord.

Non si poteva pretendere di più dal popolo di Leonessa e da quei partigiani male armati e male equipaggiati, ai quali non giunse mai, durante i 10 mesi di resistenza, alcun aiuto esterno né dalle Forze Armate Anglo-Americane, né dal Governo del sud di Badoglio.

La preziosa documentazione, qui di seguito allegata, che merita una attenta lettura, è pubblicata per la prima volta.

ALLEGATI

GEHEIM! – SEGRETO

Documenti segreti e riservati allegati dal n. 1 al n. 18

- I documenti segreti della 14^a Armata, indirizzati al Gruppo di Armate C – Comandate dal Feldmaresciallo Kesselring, furono trattati dall'ufficiale Ic addetto al controspionaggio o terzo ufficiale di stato maggiore preposto alla definizione del profilo del nemico, e provengono dal Bundesarchiv – Militärarchiv di Friburgo.

- I documenti italiani riguardano i rapporti di servizio originati dalla Polizia di Sicurezza e indirizzati al Ministero degli Interni e al Capo della Polizia della repubblica di Salò. Vi sono inoltre comunicazioni urgenti tra reparti della Guardia Nazionale Repubblicana, il Commissario prefettizio di Leonessa e la prefettura di Rieti; provengono da varie fonti.

- In allegato sub. 9 l'elenco dei 51 Caduti di Leonessa.

- In allegato sub 13 la motivazione della Medaglia d'Argento al Valor Civile concessa a Leonessa.

- In allegato sub 17 lettera del Comandante tedesco per la lotta contro le bande al Prefetto di Perugia, di particolare interesse.

- In allegato sub 18 importante lettera dell'UPI - Ufficio Politico Investigativo delle 116 Legione della G.N.R. del 4 aprile 1944.

7 APR. 1944

Geheim!

SA-MA RH 20-141/CC

HX/En 2745

Fernschreiben -KR- Von Armeoberkommando 14/Ic



An Heeresgruppe C / Ic

Ic-Tagesmeldung vom 7. April 1944

1) Feindverhalten:

Nachts geringe fdl. Aufklärungstätigkeit, bei Tag infanteristisch ruhiges Feindverhalten. Mässiges, seit den Mittagstunden an Stärke zunehmendes fdl. Art. Störungsfeuer (auch Phosphorgranaten) und Feuerlöcherfälle mit Schwerpunkt Bahndamm nach Jisterna, Ponte Rotto, Via Appia, Cisterna, Borgo Podgora, Borgo Piave und Raum südwestl. Littoria.

Regel fdl. Nachschubverkehr auf Strasse Campomorto - De Faviere. Fahrzeugverkehr im Ostabschnitt teilweise vernebelt.

Im Einzelnen:

2) 5. u. 1. engl. I.D.:

Durch eigenen Spähtrupp gegen Ciocca-Schlucht 2 Gefangene eingebracht. Eigene Aufklärung stellte weiteren Ausbau der Feindstellungen an Panzerstrasse (1,3 km nordnordwestl. Km 7/Strada 82) erneut fest. Aus Richtung Strassenkreuz Campo di Carne fdl. Panzerbeschutz.

3) 45. und 34. amerik. I.D., 1. SSF:

Eigener Stosstrupp brachte nordwestl. Rubbiawäldchen 1 Gefangenen ein, nördl. Isola Bella und 750 m südwestl. Cle. Caccia Nova wurden fdl. Späh- und Stosstrupps abgewiesen und 2 Gefangene eingebracht. Durch eigene Aufklärung wurden fdl. Schanzerarbeiten im Fosso Carano, bei Höhe 73 (1,2 km nördl. Cle. dell Pozzo), 300 m südwestl. und 200 m ost-südostw. Höhe 77 (nordnordostw. Rubbiawäldchen) sowie am westl. Kanaldamm 400 m nordostw. Ponte Babba-cchio festgestellt.

4) Bandenlage:

Bei eigenen Unternehmen gegen Banden im Raum Leonessa und 10 km südwestl. Rieti 51 gezählte Feindtote. 3 MG, 2000 Schuss Inf. Mun. erbeutet.

1) Feinderkenntnisse:

Im alten Einsatzraum erneut bestätigt:

I./York and Lancaster der 15. Brig./ 5. engl. I.D. durch 2 Gefangene der C-Kp. in der Ciocca-Schlucht. Linker Nachbar D-Kp., rechter Nachbar B-Kp.

III./I.R. 168 (34. amerik. I.D.) durch 2 Gefangene der I-Kp. 750 m südwestl. Cle. Caccia Nova.

-2-

7 aprile 1944 - Rapporto giornaliero segreto per telescrivente dalla 14^a Aramta al Comando delle Armate C del Feldmaresciallo Kesselring, relativo alle operazioni sui fronti di guerra in Italia:

4) Bandenlage - Situazione della bande (traduzione).

Durante le operazioni contro le bande nella zona di Leonessa e a 10 Km. sud-ovest Rieti sono stati uccisi 51 nemici e catturate 3 mitragliatrici e 2000 munizioni.

Mod. 30 (1941-XIX)

MODULARIO C. - Teleg. 63		Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in mano per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.		
INDICAZIONI DI URGENZA		Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.		
Ricevuto il 16 19 ore 16		Ricevente		Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi internazionali con vari paesi, di seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parcia, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.
Per circuito N. 9401 C		Data della presentazione Giovedì 16 - 16		
QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	Leonessa		29	

C.N.D. 882 - 1-6-841-XIX - 8.000.000 - ROMA - 1944

Presidio ordine pubblico
 frazione, vindoli disarmato
 da circa 140 ribelli
 durante ore 11. punto
 ribelli avrebbero minacciato
 venire Leonessa 14 sera punto

PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTALICO SONO SEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESERZIONE DA QUALSIASI T. S. S.

di arm. probabilmente reperire
 stesso - Commissario Pref. Petrucci

16 febbraio 1944 - Telegramma del Commissario Prefettizio di Leonessa al Prefetto di Rieti, circa il disarmo del Presidio O.P. di Vindoli/Leonessa.


22. 2.44.XXI

CAPO POLIZIA

MADERNO

06822 at 58203/441 punto Giorno 16 corrente in frazione Vindoli di Leonessa numeroso gruppo sbandati armati assaliva caserma presidio milizia punto Tre militi che trovavansi in caserma dopo resistenza armata venivano sopraffatti et disarmati punto Stesso giorno sonomi recato sul posto con agenti et militi operando vasta operazione rastrellamento et spingendomi fino territorio limitrofa provincia Perugia punto Operazione durata cinque giorni senza poter rintracciare gruppo sbandati punto In frazione Terzone di Leonessa venivano catturati due prigionieri inglesi disarmati punto Giorno 20 corrente sulla strada Rieti Contigliano veniva tagliato cavo telefonico tedesco ad opera ignoto punto Comando militare germanico ha richiesto servizio piantonamento tratto telefonico sei chilometri da parte popolazione civile abitante zona punto Servizio attuato svolge regolarmente punto Fervono indagini per identificazione arresto autore atto sabotaggio punto Null'altro da segnalare punto Questore Pannaria

C. C.
Rieti, li 23.3.1947
IL FUNZIONARIO DI P.S.
[Handwritten signature]



22 febbraio 1944 - Dispaccio della Questura di Rieti al Capo della Polizia della Repubblica di Salò, con sede in Maderno (Brescia).

n.d.a. I militi fatti prigionieri a Vindoli sembra fossero in numero maggiore dei tre dichiarati nel dispaccio firmato dal Questore Pannaria di Rieti; essi in considerazione della giovane età vennero disarmati, diffidati dal comandante del reparto partigiano e avviati ai loro paesi di origine.

Il Questore Pannaria nei giorni seguenti, mentre dirigeva il rastrellamento del paese di Poggio Bustone, verrà circondato dai partigiani e ucciso assieme a 17 militi fascisti.

MODULARIO
Telegr. 63

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore di in seguito a mutamento o errore del destinatario devono essere complete al mittente. Il destinatario a ricevuta presentata del telegramma e consegnata deve l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto di reclamare in caso di ritardo della consegna.

Mod. 30 (1941-XIX)

Ricevuto il 16/11/44
Per circuito N. 51110

Indicazioni di urgenza

Qualifica: Stato
Destinazione: Leonessa
Provenienza: Rieti
NUM.: 51
PARCE: 1/2
Data della presentazione: 11/11/44
Vie e indicazioni eventuali d'ufficio

22 FEB 1944
x x 11 14 588

Commissionario Prefetto Gio. Petrucci

PAZZI CORRISPONDENTI POSTALI E PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO...
E PAGAMENTI E RISCOSSIONI MEDIANTE POSTGIRO SONO ELEGIBILI SENZA LIMITAZIONE DI SOMME IN SECONDA SEZIONE DI QUANTITÀ MASSIMA

Pasta non parte né arriva da 14 giorni paralizzando vita pubblica et privata spec. relazione Reg. 10/11/44 al pref. di Rieti. Prendi provvedimenti presso organi competenti et spina gestente servizio a fine di questo deloga simultaneamente un'indiscrezione del pref. di Rieti mezzo al pref. di Rieti.

Sabotaggio del servizio postale tra Leonessa e Rieti.

Rieti, li 26.2.44

MINISTERO INTERNO SICUREZZA

ROMA

CAPO POLIZIA

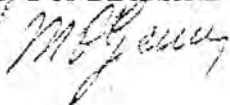
MADERNO

06822 at 58203/441 punto Ieri in territorio comune Leonessa gruppo ribelli hanno catturato tre militi appartenenti quel presidio guardia nazionale repubblicana et successivamente sono stati disarmati derubati di vestiario et calzature et rilasciati punto Stamane in territorio detto comune gruppo ribelli assalivano autocorriera uccidendo commissario prefettizio Leonessa catturando un milite forestale et disarmando un carabiniere punto Oggi stesso sono state inviate Leonessa forze polizia composte agenti et militi con partecipazione anche reparto tedesco punto Riservomi ulteriori notizie punto Questore Pannaria

P. C. C.

Rieti, li 23.3.1947

IL FUNZIONARIO DI P.S.



n.d.a.: La eliminazione del Commissario Prefettizio sembra sia avvenuta perché accusato di angariare i contadini con la requisizione del bestiame.

<p>Il Governo non assume alcuna responsabilità di ritardo o di perdita di telegrammi. Le tariffe riscosse in meno per errore od in seguito a ritardi o responsabilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta prelevata dal telefonista o a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto di reclamare in caso di ritardo della consegna.</p>		<p>La ora si contiene sul meridiano di Roma, o sul tempo medio dell'Europa centrale, o per telegrammi internazionali con vari paesi, si di seguito da una mezzanotte all'altra. Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.</p>				
<p>INDICAZIONI DI URGENZA</p>		<p>Ricevuto il 29/2/44 ore 11/00 Ricevuta Per circuito N. 22410</p>				
<p>QUALIFICA</p>	<p>DESTINAZIONE</p>	<p>PROVENIENZA</p>	<p>NUM.</p>	<p>PAROLE</p>	<p>Data della presentazione</p>	<p>Visa o indicazioni eventuali d'ufficio</p>
<p>29. 2. 44</p>	<p>ATT. Leonessa</p>	<p>Leonessa</p>	<p>80</p>	<p>20</p>	<p>Giorno mese Ore e minuti 28 Feb 11/00</p>	

Ufficio telegrafico Prefetto ostacolo comunicazioni telefoniche collegamento vostro Eccellenza et comando battaglione ufficio Prefetto punto Tenente Giorgi

LE TELEGRAMMI E I TELEFONAMI PER I PAESI ESTERAMENTE SONO EFFETTUATI PER MEZZO DELLA POSTA TELEGRAFICA INTERNAZIONALE

Comando di Battaglione

28 febbraio 1944 - Il Comandante del reparto O.P. della Guardia Nazionale Repubblicana mandato ad occupare Leonessa lamenta il sabotaggio delle comunicazioni telefoniche con il Prefetto e con il Comando di battaglione.

TELEGRAMMA

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____
 Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

Mod. 30 (1941-XIX)

MODULARIO C. - Teleg. 63

INDICAZIONI DI URGENZA

Il C. _____
 Le _____
 Il _____
 Ric _____

Esce l'Espresso

Per il circuito N. _____

alf. _____
 ario _____
 ta e _____
 rda _____

Bollo d'ufficio

corrispondente al tempo medio mi Interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	
		<i>Leonessa</i>					

ORD. 560 - 1-5-441-XIX - 3.000.000 - G.P.A.-S.A.-L.M.

Prime ore stamane raggiunta zona Monteleone et rastrellato comune et frazioni punto nessuna novità condizisui strada impediscono proseguire per Casene cause neve senta oggi pomeriggio fermi Leonessa et comuni rastrelleremo altra zona punto Ribello domani sera - salvo novità per rientrare uomini adstano per presidi Leonessa et Yindol: noto proseguire

FATEVI CORRENTISTI: POSTALI PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - RA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ POSTALI SONO SOTTOPOSTI A IMPOSTAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Questore Pannaria

Il Battaglione O.P. della Guardia Nazionale Repubblicana occupa Leonessa e inizia il rastrellamento del territorio spingendosi fino a Monteleone di Spoleto. Il rastrellamento di Monteleone di Spoleto fallisce per intervento di una squadra di patrioti di Leonessa che sopravanza la colonna della Guardia Naz. Repubblicana dando l'allarme. L'operazione è diretta dal Questore Pannaria che cadrà in una imboscata assieme a 17 militi durante il rastrellamento di Poggio Bustone.

Rieti, li 20.3.1944

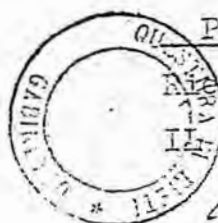
MINISTERO INTERNO SICUREZZA

VALDAGNO

CAPO POLIZIA

VALDAGNO

01452 at 58203/44 punto Giorno 16 corrente
 varie centinaia ribelli hanno occupato comune
 Leonessa dopo aver assalita caserma guardia
 nazionale et disarmato presidio punto Commis=
 sario Capo Delicati

P. C. C.
 Rieti, li 23.3.1947
 IL FUNZIONARIO DI P.S.

Moggi

n.d.a.: Nella circostanza, accetta coraggiosamente l'incarico di amministrare il paese, che si è dato una sua autonomia amministrativa, staccandosi dalla giurisdizione della Prefettura fascista di Rieti, il Magg. Medico Ugo TAVANI, reduce di guerra, gradito al popolo di Leonessa e appoggiato dagli esponenti della Resistenza Ten. Cappellano Don Chiaretti, Ten. R. Pietrostefani, Avv. Chimenti ed altri componenti del C.L.N. locale. Tavani, Chiaretti, Pietrostefani, pagheranno con la vita per il loro amor di Patria.

I CADUTI DI LEONESSA

CADUTI A V. GIZZI

il 31 ottobre 1943:

GIZZI Francesco fu Giuseppe (80)
GIZZI Giulio di Paolo (30)

CADUTI, il primo a M. CAMBIO,

il secondo a V. PULCINI

il 1° aprile 1944:

TATARELLA Benito fu Michele (21)
ANTONUCCI Roberto di Enrico (21)

CADUTI A V. CARMINE

il 2 aprile 1944:

AQUILINI Giuseppe fu Francesco (40)
BONANNI Orietto di Giovanni (20)
GIAMBOTTI Settimio di Carmine (19)
FAGGETTI Domenico di Augusto (44)
FAVOLA Marcello di Angelo (20)
PITTI Vailante di Angelo (22)

CADUTI A CUMULATA

il 5 aprile 1944:

ANGELUCCI Angelo di Giuseppe (20)
ANGELUCCI G. Battista di Giuseppe (57)
ANGELUCCI Lucantonio di Sante (34)
CALANDRINI Alessandro fu Carlo (53)
CALANDRINI Carlo fu Domenico (20)
CALANDRINI Remo fu Carlo (18)
CESARETTI Attilio fu Carmine (28)
FERRETTI Giuseppe fu Luigi (68)
FERRETTI Luigi fu Tommaso (43)
FERRETTI Vincenzo fu Lucantonio (74)
PASQUALI Cecilia fu Pietro (76)
SERAFINI Gregorio fu Paolo (71)

CADUTI NEI PRESSI DI PONTE RIOVALLE

il 7 aprile 1944:

CARETTA Domenico fu Antonio (37)
VANNOZZI Settimio di Giuseppe (34)
VANNOZZI Eligio di Giuseppe (39)

CADUTI A LEONESSA

il 7 aprile 1944:

ANTONELLI Angelo fu Antonio (55)
ANTONELLI Ernesto fu Romeo (45)
BOCCANERA Luigi di Sante (20)
CAROCCI Luigi di Giuseppe (25)
CHIARETTI don Concezio fu Agostino (27)
CODERONI Dante di Francesco (20)
CRESCENZI Silvestro fu Antonio (39)
DE SANTIS Anselmo fu Cesare (52)
DI PAOLI Gustavo di Pietro (26)
FAVOLA Duilio fu Pasquale (20)
FAVOLA Pietro fu Pasquale (20)
LAURETI Augusto fu Raffaele (40)
NICOLI Mario di Raffaele (23)
PALLA Ivano fu Emilio (41)
PASCOLINI Silio fu Giovanni (27)
PENNACCHI Domenico fu Domenico (26)
RAUCO Felice fu Antonio (50)
RAUCO Antonio fu Felice (20)
RAUCO Alfonso fu Gioacchino (33)
RAUCO Giovanni fu Riccardo (26)
RAUCO Renato fu Riccardo (25)
RAUCO Italo fu Domenicantonio (36)
TAVANI Ugo fu Tobia (48)

CADUTI A RIETI

L'8 aprile 1944:

FELICI Giansante di Luigi (43)
PIETROSTEFANI Roberto di Giuseppe (30)
SENZAMENO Giuseppe di Amadio (23)

Kürze Begründung und Stellungnahme der Zwischenvorgesetzten

6

Major Wilcke ist seit dem 23.2.42 als Kommandeur estnischer und lettischer Schutzmannschaftsfrontbataillone im Nord- und Suedabschnitt der Ostfront eingesetzt gewesen. Er hat sich hier unter schwierigsten Verhaeltnissen ausgezeichnet bewahrt. Seit dem 21.9.43 ist er Kommandeur des I./ SS Pol. Regts. 20 und im Italieneinsatz. Unter seiner Fuehrung hat das Bataillon an einer Reihe von Kaempfen gegen die Banden im rueckwaertigen Armeegebiet teilgenommen, stets war Major Wilcke seinem Bataillon in den schwierigen, gegen einen besonders heimtueckischen Feind gefuehrten Gefechten ein Vorbild an Muehsamkeit und Tapferkeit. Durch besonders vorbildliches Verhalten hat er sich erneut in den Tagen des Grossunternehmens gegen die Banditen im Raum noerdlich Leonessa vom 31.3. bis 5.4.44 ausgezeichnet und bewies insbesondere am 7.4. bei dem Unternehmen gegen ~~ertraeckig~~ sich wehrende Bandengruppen um den Monte Tancia besondere Tapferkeit vor dem Feind. ✓

Major Wilcke ist der Auszeichnung mit dem E.K.II besonders wuerdig.



Il maggiore WILCKE veterano dei reggimenti SS Polizei sul fronte orientale, dal 21.9.1943 è al comando del I Btg. del 20° Rgt. SS Polizei in Italia. A seguito del suo comportamento durante la grande impresa contro le bande nei giorni dal 31 marzo al 5 aprile 1944 ne territorio di Leonessa e nel successivo 7 aprile nella zona del monte Tancia è meritevole della concessione della Croce di Ferro di II Classe.

N.d.a.: La motivazione è siglata dal Capo delle SS e della Polizei in Italia Gen. SS Karl Wolff. I reparti dipendenti dal Maggiore Wilcke sostennero un combattimento nella zona Osteria Tancia con una squadra di giovani partigiani che persero 7 uomini tra i quali il capo che venne poi decorato di Med. d'Oro al V.M. Nella stessa giornata 7 aprile 1944 nella vicina frazione di S. Michele - Comune di Monte S. Giovanni Reatino venne compiuta una rappresaglia nella quale rimasero uccisi 7 bambini tra i due e gli undici anni, 7 donne e 4 vecchi (cfr. Schreiber - La Vendetta tedesca).

I./4-Pol.Rgt. 20

(Vorschlagende Kommandostelle)

Vorschlagsliste Nr. 3

für die Verleihung

des Eisernen Kreuzes II. Klasse

O.U. , den 8. April 1944

Wilke

Major d.SchP. u. Batls.-Kdr.

(Unterschrift des vorschlagenden Befehlshabers)

8 aprile 1944 - Proposta per la concessione della Croce di Ferro di II classe avanzata dal Magg. Wilke Com.te del I Battaglione SS Polizei nei confronti del Comandante e 4 graduati della SS Polizei di un reparto di assalto che ha operato dal 31.3 al 5.4.44 nella zona di Leonessa e il 7 successivo nella zona di Osteria Tancia. Le motivazioni sono firmate dal Col. Schanze e vistate dal Gen. SS. Karl Wolf.

Zuname	Vorname (Kufname)	Geburts		Dienstgrad	UNITA Truppenteil
		Ort	Tag		
2	3	4	5	6	
3	Herold			Zugwstr. d.SchP.	I./44-Pol. Rgt.20
4	Mahden			Rottw.d.SchP. d.Res.	I./44-Pol. Rgt.20
5	Schäffler			Rottw.d.SchP. d.Res.	I./44-Pol. Rgt.20
6	Schnur			Rottw.d.SchP. d.Res.	I./44-Pol. Rgt.20
7	Zelder			Rottw.d.SchP. d.Res.	I./44-Pol. Rgt.20

NOTA: manca la pagina precedente.

Kurze Begründung und Stellungnahme der Zwischenvorgesetzten

7

- 3) Zugwachtmstr. Herold hat am 15.2., 31.3.-5.4. und 7.4.1944 an Bandenkämpfen teilgenommen. Als Führer eines dem Gegner unterlegenen Stosstrupps, hat er am 7.4.44 im Nahkampf mit Handgranaten und Maschinepistole einen starkbefestigten Waldbunker südlich Osteria-Tancia genommen und sich durch Tapferkeit besonders ausgezeichnet. Hierbei hat der Stosstrupp 7 Mann im Nahkampf niedergemacht und eine Anzahl von Gegnern verletzt und in die Flucht geschlagen. Ausserdem hat er sich an der Vernichtung von grossen Sprengstofflagern während verschiedener Bandenunternehmen erfolgreich beteiligt.
- 4) Rottwachtmstr. Raden hat am 15.2., 31.3.-5.4. und 7.4.1944 an Bandenkämpfen teilgenommen. Als Angehöriger eines Stosstrupps hat er am 7.4.44 im Nahkampf mit Handgranaten u. Maschinepistole einen starkbefestigten Waldbunker südlich Osteria-Tancia genommen und sich durch Tapferkeit besonders ausgezeichnet. Hierbei war er an der Niederkämpfung von 7 Mann im Nahkampf und an der Ausserkampfsetzung einer Anzahl weiterer Banditen beteiligt.
- 5) Rottwachtmstr. Schäffler hat am 15.2., 31.3.-5.4. und 7.4.1944 an Bandenkämpfen teilgenommen. Als Angehöriger eines Stosstrupps hat er am 7.4.44 im Nahkampf mit Handgranaten u. Maschinepistole einen starkbefestigten Waldbunker südlich Osteria-Tancia genommen und sich durch Tapferkeit besonders ausgezeichnet. Hierbei war er an der Niederkämpfung von 7 Mann im Nahkampf und an der Ausserkampfsetzung einer Anzahl weiterer Banditen beteiligt.
- 6) Rottwachtmstr. Schnur hat am 15.2., 31.3.-5.4. und 7.4.1944 an Bandenkämpfen teilgenommen. Als Angehöriger eines Stosstrupps hat er am 7.4.44 im Nahkampf mit Handgranaten u. Maschinepistole einen starkbefestigten Waldbunker südlich Osteria-Tancia genommen und sich durch Tapferkeit besonders ausgezeichnet. Hierbei war er an der Niederkämpfung von 7 Mann im Nahkampf und an der Ausserkampfsetzung einer Anzahl weiterer Banditen beteiligt.
- 7) Rottwachtmstr. Zelder hat am 15.2., 31.3.-5.4. und 7.4.1944 an Bandenkämpfen teilgenommen. Als Angehöriger eines Stosstrupps hat er am 7.4.44 im Nahkampf mit Handgranaten u. Maschinepistole einen starkbefestigten Waldbunker südlich Osteria-Tancia genommen und sich durch Tapferkeit besonders ausgezeichnet. Hierbei war er an der Niederkämpfung von 7 Mann im Nahkampf und an der Ausserkampfsetzung einer Anzahl weiterer Banditen beteiligt.

Befürwortet:

I: V.

Schanze
Oberst

SCHANZE

Rgt.Gef.Std., 11.4.44

[Handwritten signature]

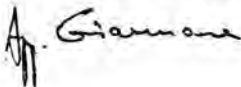
Breve motivazione e parere del superiore intermedio

3) Brigadiere di squadra Herold, ha partecipato in data 15.2, 31.3.-5.4. e 7.4.1944 ad azioni di lotta al banditismo. In qualità di comandante di una pattuglia di punta, in inferiorità numerica rispetto all'avversario, conquistava in data 7.4.44 in un combattimento ravvicinato, con bombe a mano e fucile mitragliatore, una fortificazione situata in un bosco a sud di Osteria - Tancia distinguendosi in modo particolare per il coraggio mostrato. Durante il combattimento ravvicinato la pattuglia d'assalto ha eliminato 7 uomini, ha ferito un numero di avversari costringendoli alla fuga. Lo stesso, inoltre, ha partecipato con successo a varie azioni di lotta al banditismo che hanno portato alla distruzione di grandi depositi d'esplosivo.

4) Brigadiere di plotone Rahden, ha partecipato in data 15.2, 31.3.-5.4. e 7.4.1944 ad azioni di lotta al banditismo. In qualità di appartenente ad una pattuglia di punta conquistava in data 7.4.44 in un combattimento ravvicinato, con bombe a mano e fucile mitragliatore, una fortificazione situata in un bosco a sud di Osteria - Tancia distinguendosi in modo particolare per il coraggio mostrato. Durante il combattimento ravvicinato egli ha preso parte all'eliminazione di 7 uomini ed alla messa fuori combattimento di un numero di ulteriori banditi.

5) 6) 7): Come sopra.

Il Traduttore di
lingua Tedesca

A. Giannone

n.d.a.: I suddetti graduati dal 31 marzo al 5 aprile 1944 operarono nel territorio di Leonessa.

 Kurze Begründung und Stellungnahme der Zwischenvorgesetzten

- Zu 1) Hauptmann d.SchP. W a g n e r ist alter bewährter Frontoffizier, der sich immer wieder aufs Neue durch besondere Einsatzfreudigkeit und persönliche Tapferkeit ausgezeichnet hat. Insbesondere bei der Niederkämpfung feindlicher Banden im Gebiet des A.O.K.10 und A.O.K.14 hat er sich besondere Verdienste erworben. Er war mit seiner Kompanie am 15.2., 31.3. -5.4. und 7.4.1944 bei den Unternehmen "Werner, Lichkätzchen und Monte Tancia" beteiligt. Trotz Verwundung am 3. Tage des Unternehmens "Lichkätzchen" bei der Sprengung einer feindlichen Unterkunft in Tazzo-hat er an den weiteren Unternehmungen solange teilgenommen, bis die Erfolge des Btls. sichergestellt waren. Auffindung und Vernichtung mehrerer feindlicher Munitionslager ist das Verdienst dieses vorbildlichen und tapferen Offiziers.
- Zu 2) Oberleutnant d.SchP.d.Res. L e i g h war als Zugführer bei Bandenkämpfen am 15.2., 31.3.- 5.4. und 7.4.1944 eingesetzt. Bei der Niederkämpfung von feindlichen Bergstellungen mit mehreren MG-Western und Waldbunkern am 7.4.1944 in Gegend Tancia hat er sich durch persönliche Tapferkeit besonders ausgezeichnet. Durch seine vorbildliche Führung gelang es ihm, dem Gegner eine empfindliche Niederlage beizubringen und dieses Gebiet von Banden freizukämpfen. Ausserdem hat er sich bei der Vernichtung von grossen Sprengstofflagern während der Bandenunternehmen hervorgetan.

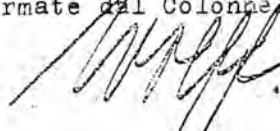
Befuerwortet:

I. V.

O b e r s t.

Rgt:Gef.Std., den 11.4.44

Motivazioni per le proposte di ricompensa al Capitano Wagner e Tenente Leigh del I Btg. SS Polizei Rgt.20 che hanno operato a Leonessa e zona Monte Tancia, firmate dal Colonnello Schanze e siglate dal Gen.SS K.Wolff.



Breve motivazione e parere del superiore „intermedio“

Ad 1) Il capitano della „Schutzpolizei“ **W a g n e r** è un vecchio e stimato ufficiale combattente, distintosi sempre grazie alla sua personale disponibilità ed efficienza nonché al suo personale valore. Ha conquistato particolari meriti soprattutto nel combattere le bande nemiche nella zona A.O.K. 10 ed A.O.K. 14. Il 15.2., 31.3.-5.4. ed il 7.4.1944 ha partecipato, con la sua compagnia, all'impresa denominata „Werner, Eichkätzchen und Monte Tancia“. Nonostante il terzo giorno dell'impresa „Eichkätzchen“ egli venisse ferito contestualmente all'esplosione di un alloggiamento nemico a Tazzo, ha continuato a partecipare alle altre imprese sino a garantire completamente i successi del suo battaglione. Tra i meriti di questo valoroso ed esemplare ufficiale vi è l'identificazione e la distruzione di numerosi arsenali di munizioni nemici.

Ad 2) Il tenente della „Schutzpolizei“ d. Res. **L e i g h** ha operato in qualità di Comandante di plotone per i combattimenti contro le bande, svoltisi il 15.2., 31.3.-5.4. e 7.4.1944. Il 7.4.1944 egli si è particolarmente distinto grazie al valoroso impegno profuso per la sconfitta di postazioni montane nemiche con numerosi nuclei di mitragliatrici e bunker dislocati nella boscaglia, nella zona di Tancia. Grazie alla sua esemplare guida gli è stato possibile sconfiggere sensibilmente il nemico ed affrancare questa zona dalle bande. Si è inoltre fatto notare per la distruzione di grandi arsenali di esplosivo durante le imprese contro le bande.

Approvato

(firma)

Colonnello

Reggimento: Gef.Std. li 11.4.44
(probabilm.: „Gefechtsstand“ - posto di comando tattico)

(a mano: Wolff)

V. 2243



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

MINISTRO DELL'INTERNO

Veduto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1959 con cui è stata conferita al Comune di Leonessa (Rieti) la medaglia d'argento al valor civile, con la seguente motivazione per il comportamento tenuto dall'ottobre 1943 all'aprile 1944:

"Resisteva con intrepido coraggio allo straniero accampato in armi sul sacro suolo della Patria, offrendo la vita di numerosi dei suoi figli per la causa della libertà."

Si lascia il presente brevetto a documento della ottenuta onorifica ricompensa della quale sarà dato annunzio nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 9 luglio 1959

Il Ministro

pid

5886

12 - Novembre 1943 XXII

3191 9 corr. (Telegramma) Gab.
Carabinieri.-

PREFETTURA di

= R I E T I =

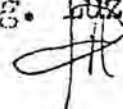
Al telegramma di cui sopra, comunico che nessun
carabiniere ha ripreso servizio presso questo Comando
di Stazione.-

I nominativi sono i seguenti:

- 1°- Maresciallo Maggiore LAURENZA FERDINANDO
- 2°- Carabiniere CECCARELLI VINCENZO
- 3°- " DI GIUBI FRANCESCO
- 4°- " FAUSTINI ANNUNZIATO

Questo ufficio non è in grado di fornire le comple-
te generalità e lo residenza dei suddetti militi.-

IL PODESTA*
(Rag. Luzi Remo)



n.d.a.: Si erano dati alla macchia per non collaborare con i nazi-fascisti

Entwurf
Geheim!

BA-NA RH 20-14/104

Armeebereichskommando 14
Ic/Nr. 1738/44 geh.

A.H.Qu., den 15.4.1944

Anlage: 1 Planpause.

Bandenlagebericht

für die Zeit vom 1. - 15.4.1944

I. Bandenvorkommen.

Die im letzten Bericht vom 31.3. aufgeführten 4 Hauptbandenräume im Armeebereich müssen auch weiterhin als bandengefährdete Gebiete angesehen werden. Eine im Raum 1 vom 31.3. - 7.4. durchgeführte Säuberungsaktion im Norden und Südwesten von Rieti hat allerdings die dort vorhandene Bandenorganisation zerschlagen. Rund 1000 Banditen, Helfer und mit den Banden sympathisierende Einwohner wurden vernichtet oder festgenommen, ihre Schlupfwinkel und Gehöfte teilweise zerstört, während es einem Rest organisierter Banditen anscheinend gelungen ist, auszuweichen und zum Teil nach Nordosten, teils nach Osten zu entkommen. Der Raum Rieti - Terni - Vallo di Nera - ~~Viterbo~~ - Castelsantangelo - Accumoli - Posta sowie das Gebiet südwestlich Rieti um den Mte. San Giovanni können daher für die nächste Zeit als befriedet angesehen werden. Mit einer Rückkehr von Banditen und einem Wiederaufleben ihrer Tätigkeit auch in diesem Raum muss jedoch gerechnet werden. Auch hat sich eine vermutlich von entwichenen Teilen aktivierte neue Banditengruppe - nach Angabe von V-Leuten etwa 1000 Mann - in dem benachbarten Raum westlich Rieti bzw. südlich Terni um den Mte. S. Pancrazio feststellen lassen, deren Vernichtung durch ein eigenes Unternehmen z. Zt. durchgeführt wird.

In den übrigen Bandenräumen haben sich auch in der Berichtszeit

die Banditen vor allem durch zahlreiche Sabotagen an Fernsprechleitungen bemerkbar gemacht, besonders in der Gegend um den Bolsanasee (Raum 2) und im Umkreis von Rom (Raum 4). Aber auch Ueberfälle auf Fahrzeuge und auf Wehrmichtsangehörige sind zu verzeichnen (siehe Anlage). Nordostwärts von Montalto wurde das Auftreten einer Banditengruppe von 50 - 100 Mann erneut gemeldet. In der Stadt und Umgebung von Rom ist die Tätigkeit der politischen Verbrecher aus weiteren Anschlägen auf deutsche und italienische Soldaten sowie an der von ihnen betriebenen Hetzpropaganda durch Flugblatt und Zeitungen zu ersehen.

II. Bandenzusammensetzung.

Die im letzten Bericht gegebene Gliederung der Banditen nach der Art ihrer Anhängerschaft änderte sich nicht.]

III. Kampferfahrungen.

Der Verlauf der Unternehmungen im Raum von Rieti hat einen teilweise recht gut funktionierenden Nachrichtendienst der Banditen aufs neue erwiesen. Durch diese gewarnt, verliess in vielen Siedlungen die Bevölkerung rechtzeitig ihre Wohnungen, um nach Abzug der Truppe bald wieder aufzutauchen. Ernsthafter Widerstand wurde von den Banditen nur vereinzelt geleistet. Auch muss die Bewaffnung der Banden als noch schlecht bezeichnet werden. Dagegen ist ihnen mehrfach bedeutende Erschwerung des eigenen Vorgehens durch Brückenzerstörung und Sperren gelungen.

IV. Bandenverhalten.

Während durch das energische Zugreifen im Raum um Rieti allenfalls noch vorhandene feindliche Elemente vorläufig eingeschüchtert scheinen und auch die Gruppe im Raum westlich Rieti keine Aktivität zeigt, sondern in schwer zugänglichen Berggegenden neue Möglichkeiten, vielleicht auch neuen Zuwachs oder Weisungen abzuwarten scheint, hält in den anderen oben erwähnten Bereichen die

Tätigkeit der Saboteure und Meuchelmörder weiter an. Mit zunehmender Aktivität gerade dieser Gruppe muss gerechnet werden.
(Siehe Anlage)

V. Bandenverluste.

Bei den beiden Unternehmungen um Rieti verloren die Banditen:

296 Tote, darunter 1 Engländer, 3 Serben

698 Gefangene, darunter 19 Engländer und Amerikaner,
2 Franzosen, 1 Australier, 1 Serbe.

Erbeutet wurden:

3 LMG,
etwa 25 Gewehre,
2 000 Schuss Munition,
Ausrüstungs- und Bekleidungsstücke.

Ausserdem wurden erhebliche Mengen von Munition, Zündmittel und Sprengstoff beim Abbrennen von Gebäuden und Strohhaufen vernichtet.

VI. Bandenbeurteilung.

Beurteilung der Bandenlage ist unverändert. Mit einer Verschärfung der Bandenlage in Rom und Umgebung muss gerechnet werden.

Für das Armeekommando
Der Chef des Generalstabes *M*

Bundesarchiv - Militärarchiv Freiburg (BA-MA)
Fonds: 14 ^a armata
2H 20-14/104: Rapporti sulla situazione del nemico, rapporti sulla situazione delle bande e altri documenti del 2° reparto della 14 ^a armata, 1 aprile 1944 - 30 giugno 1944

Paum

SEGRETO!

TRADUZIONE

A. H. Qu., 15.6.1944

Comando supremo d'armata 14

Ic/Nr. 1438/44 segreto.

TRADUZIONE

Allegato : 1 piano di pausa

Rapporto sulla situazione delle bande
nel periodo compreso tra l'1 e il 15.6.1944.

I : PRESENZA DELLE BANDE

Le quattro zone principali delle bande nel territorio dell'esercito, di cui abbiamo parlato nell'ultimo rapporto del 31.3, devono essere considerate ancora zone pericolose e cause delle bande. Un'azione di rastrellamento, condotta nelle zone 1 dal 31.3 al 4.4 a nord e a sud-ovest di Rieti, ha tuttavia neutralizzato l'organizzazione banditistica lì presente. Sono stati uccisi o arrestati circa 1000 banditi, complici e abitanti simpatizzanti con le bande, i loro masconigli e le loro fattorie sono state in parte distrutte, mentre un gruppo di banditi organizzati è riuscito a fuggire in parte verso nord-est, in parte verso est. Le zone di Rieti - Terni - Vallo di Merse - Visso - Castelsantangelo - Accumoli - Posta, come pure il territorio a sud-ovest di Rieti intorno al monte San Giovanni, presto potranno essere considerate rappacificati. Tuttavia si deve tener conto di un ritorno dei banditi e di una ripresa delle loro attività anche in questa zona. Inoltre è stata accertata la presenza di un nuovo gruppo di banditi, probabilmente fuggiaschi, composto da circa 100 uomini, nelle zone confinanti a ovest di Rieti e rispettivamente a sud di Terni intorno al monte S. Pancrazio. La neutralizzazione del suddetto gruppo è stata possibile grazie a un nostro intervento. Nelle rimanenti zone banditistiche i banditi si sono distinti

Soprattutto in numerose azioni di sabotaggio a linee telefoniche in zone nella zona intorno al lago di Bolsena (zona 2) e nelle cerchie di Roma (zona 4). Vanno segnalati inoltre attacchi a mezzi di trasporto e a membri dell'esercito (vedere allegato). A nord-est di Montalto è stata notata la presenza di un gruppo di banditi di 50-100 uomini. Nella città e nelle vicinanze di Roma va segnalata l'attività di criminali politici attraverso ulteriori attentati a soldati tedeschi e italiani come pure alla propaganda subilatrice da loro condotta con volantini e riviste.

II. SITUAZIONE DELLE BANDE

Rimane inalterata l'organizzazione delle bande (cfr ultimo rapporto)

III. ESPERIENZE DI COMBATTIMENTO

Il corso delle operazioni nella zona di Rieti ha permesso di riferire un buon funzionamento del servizio d'informazioni dei banditi. Grazie a questo servizio, la popolazione ha potuto abbandonare in tempo le proprie abitazioni per farvi ritorno dopo la ritirata delle truppe. I banditi hanno opposto una seria resistenza solo in casi sporadici. Anche il loro armamento è del tutto scadente. Sono riusciti invece a peggiorare la nostra azione bellica con sbarramenti e con la distruzione di ponti.

IV. COMPORANIMENTO DELLE BANDE

Mentre alcuni nuclei appaiono intimiditi dall'emergente operazione nella zona intorno a Rieti e anche il gruppo nella zona a ovest di Rieti non mostra alcuna attività, piuttosto sembra attendere in regioni montuose difficilmente accessibili nuove possibilità, forse anche un nuovo accrescimento o nuove istruzioni, perolure l'attività dei sabotatori e degli assassini nelle zone numerazio-mate. Si deve tener conto di una crescente attività di questo gruppo. (vedere allegato)

ERDITE DELLE BANDE.

In seguito alle due operazioni intorno a Rieti i banditi hanno perduto:

296 morti, di cui 1 inglese, 3 serbi

698 prigionieri, di cui 19 inglesi e americani,
2 francesi, 1 australiano, 1 serbo.

Il bottino è stato di: 3 mitragliatrici l.

circa 25 fucili

2000 munizioni

attrezzature e ^{capi} di vestiario.

Inoltre sono state distrutte grandi quantità di munizioni, esplosivi e infiammabili durante l'incendio di edifici e di pagliai.

VI - VALUTAZIONE DELLE BANDE.

La valutazione della situazione delle bande rimane invariata. Si deve tener conto di un aumento delle bande a Roma e nelle vicinanze.

Per il comando supremo allarmato
Il capo dello stato maggiore generale.

F. HAUSER

Rieti, 31.1.44

MINISTERO INTERNO SICUREZZA

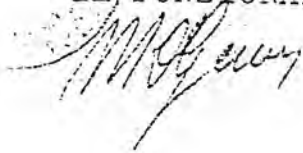
ROMA

06822 at 58203/441 punto Giornata odierna sono pervenute segnalazioni circa affissione Selci Sabino et Contigliano manifesti contenuto sovversivo punto Disposte indagini punto Est pervenuta altresì segnalazione che in frazione Terzone Leonessa circa 40 sbandati colà aggirantisi hanno asportato 80 quintali grano da magazzino ammasso punto Disposte rigorose misure con invio adeguato rinforzo guardia repubblicana punto Questore Pannaria

P. C. C.

Rieti, li 23.3.1947

IL FUNZIONARIO DI P.S.



N.d.A.: Il grano venne distribuito sul posto direttamente alla popolazione.

contro le bande di ribelli.-

B. 14576 sol. D. asc. 24-25 Perugia, 21.4.44.

N. di Prot: 28/44 (off)

Al Capo della Provincia di
Perugia



Oggetto: Inconvenienti causati da rastrellamenti contro bande partigiane.-

Rif: Nota della Prefettura N.2543 Gab.in data 5.4.44.-

Le azioni di rastrellamento ed il rimaneggiamento dello Stato Maggiore non mi hanno permesso di rispondere prima di oggi alla nota di codesta Prefettura in data 5.4.44.

Inizio con l'esaminare il caso di Cascia: In questo caso deve trattarsi di un errore. L'azione di rastrellamento contro le bande del territorio Leonessa - Cascia - Norcia ebbe inizio il giorno 29.3.44. per la razzia effettuata in data 26.3.44. da 100 militari germanici in Cascia. Non può essere considerata come facendo parte dell'azione in questione. Per altro non ci è noto di quale reparto avrebbe dovuto trattarsi. Per contro il Colonnello Schanze, Comandante l'azione, venne informato durante il suo soggiorno a Cascia nei primi giorni del mese di Aprile, che circa 8 giorni prima erano entrati improvvisamente in Norcia dei militi italiani, i quali, dopo aver arrestato un certo numero di persone sospette di connivenza con i ribelli, commisero dei saccheggi che secondo informazioni avute dalla popolazione, ammonterebbero a Lire 1.500.000.- Pur ammettendo che questa somma sia fortemente esagerata, risulterebbe comunque che i saccheggi, per cui sono stati resi responsabili dei militari germanici, sono stati effettuati invece dalla Milizia Italiana.-

Inoltre esiste la possibilità che questi abusi siano stati commessi dalle bande partigiane stesse, dato che si è verificato spesso volte il caso che dette bande si servono di divise tedesche.-

Purtroppo non si è potuto constatare, nelle azioni effettuate fino a questa data, che la popolazione dei territori infestati di ribelli abbia mostrato un contegno ostile alle bande partigiane; è stato anzi osservato che ha dimostrato un'attitudine indifferente se non ostile verso le truppe germaniche di pacificazione.-

Le truppe e i Comandi germanici impegnati nella lotta contro i ribelli sarebbero molto grati di essere appoggiati dalla popolazione nel loro duro ed ingrato compito. L'individuazione delle bande che spesso volte molto difficile e richiede del tempo prezioso, potrebbe così effettuarsi più rapidamente.-

Le truppe impegnate nella lotta contro i ribelli hanno l'ordine di condurre questa lotta con la massima durezza ed energia, poiché solo in questo modo possono essere ottenuti dei risultati tangibili. Vedrebbero con soddisfazione una collaborazione più intima da parte delle competenti autorità civili. Il loro compito supremo consiste nel tenere libere da ogni interruzione le retrovie sulle quali transitano i rifornimenti per le truppe combattenti sul fronte italiano. Perciò credo di poter supporre che la pacificazione di dette retrovie verrà vista con soddisfazione dalle stesse autorità Italiane. E' chiaro che non si potrà

potranno sempre evitare degli abusi da parte dei reparti dipendenti data l'ampiezza dei compiti, la vastità del territorio e la tattica piena di insidie delle bande stesse.-

Concludendo credo che sia opportuno richiamare i comuni dipendenti all'osservanza della disposizione emanata tempo fa circa la consegna di tutte le armi e munizioni. Chiunque non osserverà il predetto bando espone a un grave pericolo se stesso, la sua famiglia e la sua casa?

Le azioni effettuate fino a questa data hanno dato dei risultati siderevoli, e si potrà contare in un tempo non lontano sulla pacifica completa del territorio medio - italiano, pacificazione desiderata da F.F.A.A. Germaniche quanto dalle Autorità Italiane.-

F.to: Herrmann

Maggiore e Comandante

n.d.a.: Lettera di risposta del Magg. Hermann dello Stato Maggiore per la lotta contro le bande, al Prefetto di Perugia che aveva lamentato eccessi commessi dalle truppe tedesche durante i rastrellamenti contro le bande partigiane, con l'uccisione indiscriminata di cittadini inermi.

Nella risposta è messo in evidenza che "il compito supremo" delle truppe tedesche era quello di tenere libere le strade dalle bande partigiane per assicurare i rifornimenti alle truppe schierate sul fronte italiano.

La lettera è di notevole importanza perché il Magg. Hermann dichiara di essere stato impegnato nel riordino del suo Stato Maggiore. Infatti in quei giorni Hitler aveva dato ordine che il comando delle operazioni contro le bande passasse dall'esercito alle SS.

Il Magg. Hermann passava alle dipendenze del Gen. SS Polizei Von Kamptz e dopo il 7 aprile 1944 dirigerà le operazioni del II Btg. 3° Rgt. Brandenburg e I Btg. SS. Polizei/ Rgt. 20.

GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA

Comando 116 Legione

UFFICIO POLITICO INVESTIGATIVO

Rieti 3 aprile 1946

N. 762/B.3 di prot.

Oggetto: Attività di ribelli

AL COMANDO GENERALE GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA-Servizio Politico

Posta da Campo 707

e.p.c.

ALL'ISPETTORATO REGIONALE DEL LAZIO GUARDIA NAZ. REP. NA

Ufficio Politico

R. O. M. A.

Facendo seguito al foglio N. 729/B.3 del 31 marzo si segnala quanto appreso sull'andamento delle operazioni in corso.

Sono state distrutte le frazioni di Gapparo e Pacce, il centro Comunale di Poggio Bustone e le frazioni di Villa Pulcini e di Albaneto (Leonessa) accertate sedi di nuclei ribelli.

Vari elementi sono stati fucilati sul posto perchè trovati in possesso di armi.

Nonostante che più colonne movessero contemporaneamente da più direzioni per portarsi sui monti del leonessano non è stato possibile prendere contatto con grossi nuclei di partigiani, uno dei quali, da informazioni risulterebbe sfuggito all'aggiramento spostandosi nel territorio de l'Aquila. Sono stati rastrellati e tradotti a Rieti 500 elementi dei quali 200 catturati nella zona di Cascia.

Fra questi sono stati individuati numerosi componenti di bande ed uno dei capi di nazionalità montenegrina.

Le gallerie dei monti fra Leonessa e Monteleone di Spilato, già indicate da questo Comando come sede della banda partigiana più forte, sono state individuate e raggiunte.

erano già state sgombrate, ma presentavano evidenti segni della permanenza dei partigiani.

Un reparto della Guardia ha effettuato per incarico del comando germanico accurato rastrellamento del valone da Corro Reatinò a Leonessa catturando dieci elementi nascosti in caverne.

Un plotone della Guardia inquadrato in una compagnia della Flach al comando del capitano germanico Hank, partendo dalle colline sovrastanti Poggio Bustone si è portato attraverso la montagna in località Vallonina e di lì è sceso in Albaneto.

I legionari che non sono riusciti a prendere contatto con i partigiani sono stati elogiati dal comando germanico per il loro comportamento durante la marcia resa faticosa dalla natura del terreno montano e dalla neve. Il servizio dei posti di blocco e degli sbarramenti continua dando proficui risultati; sono stati fermati vari elementi isolati che cercavano di raggiungere la città nelle ore notturne, sono stati controllati i documenti di tutti coloro che hanno transitato a piedi con automezzi. Fra l'altro si è dato modo agli organi di polizia competenti di effettuare fermi di elementi che trasportavano clandestinamente ingenti quantità di derrate e di generi contingentati.

Le operazioni continuano sempre con la cooperazione delle Guardie
Il rastrellamento verrà esteso davanti alla zona del Pattoia.
Da parte nostra nessuna perdita, mentre i ribelli hanno avuto una
diecina di morti.

IL COMANDANTE LA LEGIONE CAPO DELL'U.P.I.
F/to Ten.Col. Bormoroni capture.

C.C.C. all'originale facente parte di un complesso di atti dell'
rità repubblicana Comando Generale della L.V.S.N. - Servizio Pol
qui trasmesso dalla Polizia Militare di Sicurezza di Brescia.

Rieti 5 aprile 1946

Il segretario



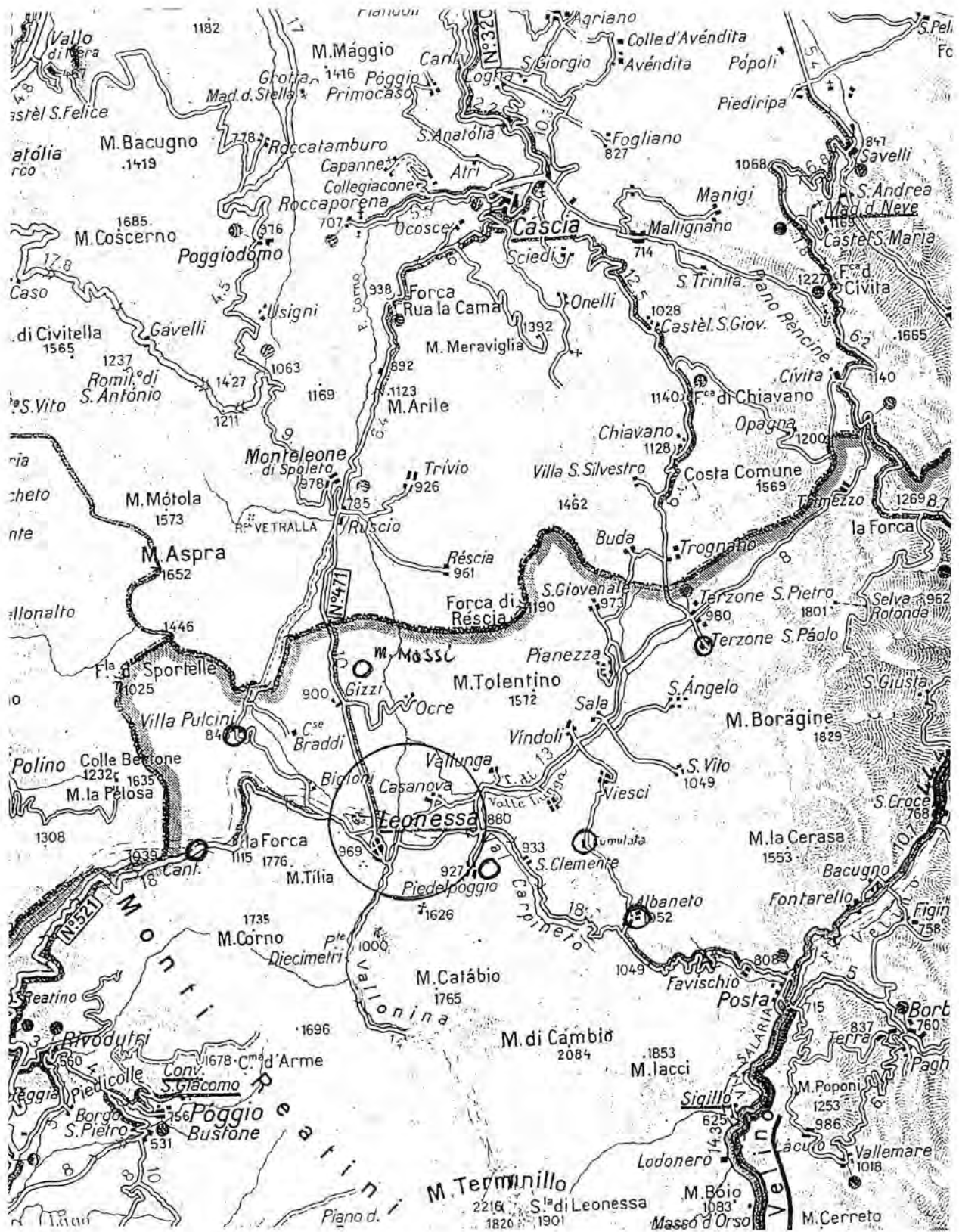
[Handwritten signature]

n.d.a.: Lettera importante, chiave di lettura di molti avvenimenti, che fa parte di una documentazione recuperata a Brescia dalla "Polizia Militare" nel 1946.

Originata dall'Ufficio Politico Investigativo della 116 Legione della G.N.R. - n. 762/B3/Rieti 4 aprile 1944. Documentata la prima fase della partecipazione alla "Grande operazione contro le bande" diretta dal Col. Schanze nel territorio di Leonessa, di due reparti di militi della Guardia Nazionale Repubblicana di Rieti; nel documento è fatto cenno alla distruzione delle frazioni di Leonessa, V. Pulcini e Albaneto e di altri interventi.

Uno dei due plotoni era inquadrato in una compagnia tedesca al comando del Cap. Hank. Potrebbe trattarsi della unità di allarme dell'aeroporto di Rieti di cui all'organigramma dei reparti agli ordini del Col. Schanze. Questo reparto misto effettuò una eccezionale marcia sulla neve, raggiungendo Albaneto di Leonessa attraverso la catena del Terminillo e la Sella di M. Cambio.

Sarebbe interessante chiarire il ruolo che ha avuto questo reparto misto di italiani e tedeschi nelle vicende di Leonessa, nei giorni dal 4 al 7 aprile 1944 e in quelli successivi nella zona di Rieti.



Stampato a cura del Comune di Leonessa